

AMBITO BAMBINI, ADOLESCENTI, GIOVANI ADULTI

1. Inquadramento di ambito: il sistema

L'ambito bambini, adolescenti, giovani adulti – in quanto oggetto del presente conferimento - afferisce principalmente al Comune di Reggio Emilia e si caratterizza per l'attenzione ai diritti soggettivi, su cui si impernano tutte le azioni e le strategie messe in campo come sistema sociale ed educativo, che si esprime in questo territorio con una forte integrazione pubblico – privato sociale. L'integrazione socio-sanitaria è maggiormente declinata nell'ambito del lavoro dei Servizi Sociali, mentre Officina educativa si caratterizza per la preminente integrazione con le organizzazioni scolastiche.

L'attenzione ai diritti assume modalità e forme diversificate a seconda delle condizioni e delle età orientando le pratiche dei servizi verso la riduzione di quegli ostacoli (materiali/relazionali/educativi, di contesto) che inficiano il percorso evolutivo e partecipativo, promuovendo le risorse personali, familiari e sociali, includendo il più possibile la voce dei minorenni, dei giovani, dei genitori, degli altri adulti nei contesti di vita.

I Servizi si caratterizzano nel favorire lo sviluppo globale della personalità di bambini e ragazzi, nella valorizzazione delle personali capacità e diversità (di genere, di cultura, di provenienza, di convinzioni, di sensibilità) come opportunità di confronto e di crescita individuale e collettiva e accompagnandoli nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta.

Si caratterizzano inoltre nel supportare i contesti di vita familiari, scolastici e sociali affinché siano in grado di accompagnare lo sviluppo dei bambini e ragazzi e nel favorire e promuovere scambi tra di loro per consentire crescita collettiva dentro un apporto di generatività familiare e sociale.

Per i servizi sociali ed educativi la tutela e la promozione dei diritti volte ad accompagnare con maggior efficacia le traiettorie di vita e i percorsi evolutivi si sviluppano principalmente attraverso tre linee di lavoro.

La prima linea richiede di orientarsi congiuntamente nella direzione di costruire tutele sociali ed educative che abbiano al centro l'interesse dei minorenni, orientando le risorse in modo elettivo verso la prevenzione e la protezione, in congruenza ai loro bisogni evolutivi, favorendo la permanenza presso la famiglia e il contesto di appartenenza quando possibile, attivando però anche forme di allontanamento appropriato laddove necessario.

Evidenzia la primaria importanza di investire costante attenzione ai contesti di vita, alla circolarità e alla corresponsabilità tra servizi pubblici e privati, ma anche tra privati stessi e nelle diverse forme in cui la comunità si esprime (privato sociale, terzo settore, associazionismo, ecc.), per la promozione di quella "genitorialità sociale" così necessaria oggi per contrastare forme di ritiro, di esclusione o sacche di degrado che possono condizionare e coltivare forme occulte di disagio.

Ciò si esplica attraverso

- la promozione di possibilità di inclusione, valorizzazione dei contesti protettivi, creazione di connessioni tra i diversi ambienti di vita (la scuola in primis) e il favorire i tutori di resilienza
- l'intercettazione il più precocemente possibile delle difficoltà genitoriali, i rischi e le loro amplificazioni, il sostegno, la visibilizzazione, il potenziamento delle competenze di protezione e di cura dei genitori, ma anche - in uno sforzo e in un riconoscimento di corresponsabilità - le competenze di protezione e cura del contesto, della comunità, delle altre organizzazioni, come leva di supporto e di integrazione.
- La promozione nella comunità, anche attraverso la condivisione con il privato sociale e le altre organizzazioni, di attenzione ai fenomeni, ampliando i luoghi di ascolto, confronto e di scambio di letture, conoscenze, esperienze.
- Il favorire l'assunzione di comportamenti legati a consapevolezza e responsabilità.
- Il riconoscere con competenza e favorire con tempestività ed appropriatezza gli interventi laddove non è possibile la permanenza dei bambini e ragazzi presso la propria famiglia, garantendo accoglienza nei luoghi e nei tempi necessari e promuovere partecipazione, attenzione e attivazione della stessa comunità sociale attorno a queste forme di accoglienza.

La seconda linea è volta a incrementare gli scambi e l'integrazione tra servizi e istituzioni scolastiche. La scuola è una componente importante nella vita e nello sviluppo dei bambini e ragazzi ed è un nodo fondamentale della rete dei servizi.

Ciò richiede particolare attenzione a

- garantire a tutti i cittadini servizi e opportunità di accesso e frequenza scolastica conformi alle prescrizioni di legge, in una costante ricerca di migliori standard di qualità e trasparenza
- incoraggiare l'innovazione didattica, l'approccio interdisciplinare e le sperimentazioni di nuovi contesti di apprendimento
- sostenere le logiche di partecipazione degli alunni/studenti e delle famiglie quali cittadini attivi alla vita delle scuole e della città;
- consolidare la rete dei servizi e progetti educativi territoriali rivolta a tutti i bambini e ragazzi della città, coprogettata fra scuole ed Ente locale, fortemente integrata con la proposta formativa delle scuole stesse;
- promuovere percorsi di formazione e ricerca per assistenti sociali, educatori ed insegnanti valorizzando scambi, intrecci e alleanze

tra le diverse professionalità a partire dalle coprogettazioni e utilizzando documentazioni condivise, qualificando così una più avanzata professionalità e cultura del sistema

- Sostenere la circolarità tra famiglia/scuola e servizi per sviluppare una comunità di apprendimento e di relazioni positive per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie.

La terza linea di lavoro vede fra i protagonisti del confronto i ragazzi stessi e vuole favorirne la creatività, lo sviluppo dei talenti, la partecipazione attiva alla vita della città attraverso un impegno intelligente che mette a valore le loro competenze.

Questa linea si concentra sulla condivisione tra Comune, istituti superiori e privato sociale di risorse, strategie, competenze per la realizzazione di un Patto per le Giovani Generazioni e di un piano per la creatività giovanile che favorisca in particolare:

- il benessere, con particolare riferimento ad azioni che favoriscano il successo formativo di tutti gli studenti, azioni di contrasto della dispersione scolastica, alla prevenzione di fenomeni di bullismo, alla realizzazione di progetti per favorire l'integrazione fra persone di cultura diversa, alla prevenzione al consumo di alcol, fumo e sostanze stupefacenti, alla promozione dell'attività sportiva per tutti in collaborazione con la Fondazione dello Sport;
- la creatività giovanile, attraverso la formazione dei giovani talenti, la rete degli spazi, le opportunità per sviluppare competenze qualificate utilizzando linguaggi creativi ed espressivi
- la partecipazione attraverso le Palestre di Educazione Civile, il progetto Giovani Protagonisti e lo sviluppo di attività condivise con gli Architetti di Quartiere.

I soggetti del pubblico e del privato sociale che compongono il sistema locale dei servizi rivolti ai minorenni e alle giovani generazioni assumono come riferimenti che prioritariamente guidano il proprio lavoro:

L'approccio ecosistemico e relazionale, fondato sull'integrazione, sull'interdipendenza, sulla centratura alla persona con attenzione alle interrelazioni, che ben interpreta la modalità con cui prioritariamente si chiede ai servizi di tradurre queste linee di lavoro, unito alla capacità di fare sintesi dei saperi dentro una cornice rigorosa di apprendimenti fondati su teoria-prassi-teoria

Il paradigma socio-educativo, che assume non solo la dialogicità tra Servizi diversi e famiglie nella progettualità, ma anche la co-valutazione come elemento qualificante e riconosce inoltre che processi, esiti e contesti si influenzano a vicenda.

Il protagonismo teso a far emergere e a valorizzare le potenzialità e le autonomie, nel rispetto della soggettività di ciascuno e alimenta la tensione allo sviluppo delle risorse individuali, prevedendo e sperimentando forme comunicative e strumenti diversificati che favoriscano la reciproca interazione.

Le tre linee di lavoro, pur approfondendo aspetti di vita e contesti parzialmente diversi, si intersecano tra loro. Sta in questa cornice condivisa la declinazione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e la promozione delle giovani generazioni e rappresenta ciò che il sistema oggi prioritariamente assume come direttrici, con attenzione responsabile di fronte alle complessità e alle difficoltà crescenti di queste fasce di età nei contesti in cui vivono, ma anche alla grande potenzialità che esse rappresentano per la comunità.

2. Funzioni (funzioni esercitate da FCR e da ASP sull'Ambito)

L'Ambito prevede un'attribuzione di funzioni a FCR e ASP in piena coerenza con le linee generali definite nel Contratto di Servizio. Sono quindi da tenere in considerazione le interrelazioni di natura programmatoria, gestionale ed economica fra le due Aziende, iscritte nelle linee generali del contratto di servizio e agite nel contesto degli assetti operativi in cui sono presenti AUSL e Terzo Settore.

A LIVELLO STRATEGICO,

FCR e ASP partecipano alla *governance* esercitata dagli Enti Locali titolari della funzione, mediante una partecipazione anche disgiunta

- alla definizione di standard quali-quantitativi dei servizi1.
- Alla riprogettazione di parti del sistema
- alla ridefinizione di strumenti

A LIVELLO GESTIONALE,

a FCR compete la funzione di committenza, che si concretizza nel governo economico e di monitoraggio del sistema con riferimento all'Ambito specifico e che l'Azienda attua in stretta connessione con le indicazioni strategiche e le necessità informative del Comune

- individuare le procedure di aggiudicazione/attribuzione dei servizi più adeguate a rispondere agli obiettivi di volta in volta perseguiti dal Sistema, oltre al supporto tecnico e all'assistenza nell'implementazione e produzione delle medesime procedure
- accompagnare i gestori nella rendicontazione dei servizi e la tenuta dei costi sociali, oltre che la collaborazione per la ridefinizione dei processi e procedure che determinano la produzione dei costi, anche mediante la partecipazione a un *gruppo di monitoraggio* misto (FCR, Comune, ASP)
- accompagnare il sistema nella cura e manutenzione dei flussi informativi necessari all'analisi dei dati di gestione ed economici ai fini del monitoraggio dei servizi e utili alla ri-progettazione dei medesimi, anche attraverso la predisposizione di strumenti condivisi e aggiornati in modo congiunto con gli attori del sistema per avere il dato sempre disponibile in tempo reale e accessibile a tutti coloro che sono preposti a lavorarlo;

all'ASP compete la funzione di produzione dei Servizi, che si concretizza nella gestione diretta di Servizi nell'ambito dei contratti e convenzioni che li regolano e in funzioni di coordinamento nell'ambito della tutela e dell'accoglienza.

ASP attua tale funzione mediante la collaborazione con gli EE.LL. preposti, Azienda USL, FCR, Privato Sociale

- partecipare a quei contesti, anche sperimentali, che lavorano per l'innovazione del sistema e del fare sociale, spazi di ricerca, riflessione, confronto e azione, in grado di individuare nuove strategie per sperimentare forme di accoglienza e sostegno/accompagnamento innovative
- gestire i servizi di cui ASP è produttore, secondo quanto definito dalla normativa di riferimento, dai contratti/convenzioni che li regolano, ma anche mediante una declinazione dei contenuti e dell'approccio specifici del contesto di Reggio Emilia;
- partecipare alla produzione di dati di gestione e di andamento delle attività, oltre che dei dati economici e di rendicontazione, in sinergia con il *gruppo di monitoraggio* dell'Ambito.

3. Schema dei singoli servizi conferiti

MINORENNI E GIOVANI

OGGETTO SERVIZI	STANDARD/DESCRIZIONE SERVIZI	MODALITÀ ATTUATIVE CONFERITE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO	ONERE ECONOMICO/FINANZIARIO DEL SERVIZIO
Comunità educative e familiari per bambini e ragazzi, anche oltre il compimento della maggiore età (per completamento progetti di autonomia) e appartamenti di semi-autonomia per maggiorenni e minorenni	ASP: 4 comunità educative, 1 comunità familiare. Per il dettaglio servizi ASP vedi scheda tecnica. Inserimenti individuali sia nelle comunità ASP sia in altre comunità/appartamenti per l'autonomia. Standard previsti dalla normativa regionale di riferimento (direttiva regionale 1904/2011 e seguenti)	Committenza FCR; produzione di servizi: privato sociale con convenzione di una comunità e inserimenti individuali per gli altri servizi e ASP Città delle persone. Per i servizi ASP contratto di servizio tra Comune di Reggio Emilia e ASP Città delle persone (con funzione di produzione dei servizi). Per il solo SPRAR: committenza Comune di Reggio Emilia e FCR, produzione di servizi privato sociale	FCR finanziamenti ministeriali compartecipazioni a singoli progetti da parte dell'AUSL
Comunità madre-bambino e appartamenti di semi-autonomia per donne in attesa di un figlio e madri con bambini	Inserimenti individuali a progetto Laddove previsti, gli standard sono quelli riferiti alla normativa regionale di riferimento (direttiva regionale 1904/2011 e seguenti)	Committenza: FCR; produzione del servizio: privato sociale con inserimenti individuali convenzionati 1 appartamento di semi-autonomia in via Dante, gestione Dimora d'Abramo e n.1 appartamento di semi-autonomia situato in via 4 giornate di Napoli gestione CEIS	FCR Compartecipazione a singoli progetti da parte dell'AUSL
Servizio di accoglienza semi-residenziale per minorenni	N. 1 comunità educativa semi-residenziale. Gli standard sono quelli riferiti alla normativa regionale di riferimento (direttiva regionale 1904/2011 e seguenti). Per il dettaglio vedi scheda tecnica	Committenza: FCR su progetti individuali Per la sola ASP contratto di servizio tra Comune di Reggio Emilia e ASP Città delle Persone con funzione di produzione dei servizi	FCR Compartecipazione a singoli progetti da parte dell'AUSL

Centri educativi pomeridiani	N. 1 Centro Educativo pomeridiano: Iqbal Masih, per bambini e ragazzi che hanno necessità di interventi educativi intensivi. Gli standard sono definiti in convenzione	Committenza: FCR; produzione di servizi: ASP (1 CEP) + privato sociale (1 CEP) Gestione privato sociale in affidamento tramite gara. Gestione ASP in convenzione.	FCR
Interventi di educativa familiare e di sostegno alla relazione genitori-figli	Interventi di educativa familiare individuali e di gruppo di supporto/integrazione/sostegno ai bambini e ragazzi e ai loro genitori Supporto e accompagnamento nella relazione genitori/ figli e nell'integrazione nel contesto sociale, attivati su progetti individuali con privato sociale e con ASP	Committenza: FCR; produzione di servizi: privato sociale + ASP su progetti individuali	FCR
Accesso a particolari servizi educativi diurni privati (es. asili nido, scuole materne e altre scuole private di ogni ordine e grado), che forniscono anche servizi accessori di tipo alberghiero e educativo (pranzo, merenda, aiuto nei compiti). Integrazione rette campi gioco	Integrazione rette scuole e campi gioco dietro provvedimento dei Poli (servizio sociale) su progetto individuale	Committenza: FCR a progetto individuale	FCR
Coordinamento sistema a rete di accoglienza H24	Funzione di coordinamento della rete di accoglienze h24 rivolte a minorenni, adulti con minorenni in stato di assoluta necessità e protezione con mantenimento di un unico punto telefonico per le segnalazioni del servizio H24 Vedi scheda tecnica	Committenza: Comune; per il coordinamento operativo ASP Città delle persone. Contratto di Servizio tra Comune di Reggio Emilia e ASP Città delle Persone. Produzione servizio: CEIS; committenza ASP per il mantenimento dell'unico punto telefonico Committenza FCR; produzione: privato sociale per la rete delle accoglienze	FCR, Comune

		Committenza: FCR per Rete famiglie per l'emergenza–contratto con Casa di carità di Fontanaluccia	
Gestione di un albo di tutori volontari e sua implementazione e monitoraggio	Vedi scheda tecnica	Committenza: Comune di Reggio Emilia; gestione operativa: ASP Città delle persone Contratto di servizio tra Comune di Reggio Emilia e ASP	Comune
Servizio educativo di comunità	N. 5 educatori professionali da dedicare al lavoro rivolto ai minorenni, alle loro famiglie e al contesto sociale vedi scheda tecnica	Committenza: Comune di Reggio Emilia; gestione operativa: ASP Contratto di Servizio tra Comune di Reggio Emilia e ASP	Comune

SERVIZI E INIZIATIVE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE GIOVANILE

OGGETTO SERVIZI	STANDARD/DESCRIZIONE SERVIZI	MODALITÀ ATTUATIVE CONFERITE DAL CONTRATTO DI SERVIZIO	ONERE ECONOMICO/FINANZIARIO DEL SERVIZIO
Servizi socio-educativi per giovani: progetto POLO, partecipare la città	Cooperazioni e co-progettazioni con le scuole secondarie di secondo grado, con associazioni del territorio e con singoli giovani protagonisti per la promozione di una cultura della cittadinanza attiva e della legalità. Co-progettazioni con le scuole e i servizi sociali per progetti di contrasto alla dispersione scolastica. Organizzazione di stage educativi in aziende o piccole imprese artigianali reperite ad hoc	committenza: FCR; produzione del servizio: privato sociale con gara	FCR
Concittadini	co-progettazioni con le scuole superiori, con il privato sociale e con la Regione ER per sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della memoria dei diritti e della legalità	Committenza: FCR; produzione di servizi: privato sociale in co-progettazione con Officina educativa	
Servizi socio-educativi territoriali per bambini, adolescenti e giovani	Servizi socio-educativi GET/SEI/Orizzonti educativi/Spazio di aggregazione giovanile svolti sia negli istituti scolastici che in altre sedi della città con modalità laboratoriali rivolti a gruppi di bambini, adolescenti e giovani. Le proposte possono prevedere interventi anche in classe durante l'orario scolastico in co-gestione con gli insegnanti	Committenza: FCR; produzione del servizio: privato sociale con gara	FCR

4. Focus su servizi in riprogettazione. Innovazione

L'ambito è contraddistinto dalla necessità di assumere innovazioni di nuove linee di progettazioni o interventi di promozione e sviluppo delle politiche sociali ed educative e di mantenere una analisi costante di appropriatezza dei servizi in relazione ai nuovi bisogni e all'evoluzione del contesto.

La rapidità della trasformazioni di alcuni fenomeni richiede la possibilità di organizzare Servizi innovativi, differenziati, flessibili e adattabili. Va inoltre potenziato il lavoro con la comunità locale per renderla partecipe, individuando forme di collaborazione e integrazione. I Servizi vanno orientati al territorio, integrandosi e connettendosi con la rete di risorse e servizi sociali ed educativi formali e informali presenti. Ciò che è al centro non è l'intervento ma il percorso, che si realizza attraverso forme di integrazione tra più opportunità e attraverso la focalizzazione dei bisogni del singolo e della famiglia per corrispondervi con la maggior congruenza possibile. Il monitoraggio costante e qualificato è uno strumento su cui continuare a investire per la valutazione dei servizi. Il monitoraggio include anche la proposta di rivisitazione degli strumenti oggi in essere e del loro utilizzo.

Per quanto attiene ai servizi conferiti all'ASP:

Si sottolinea la necessità di rinforzare le funzioni di coordinamento attribuite svincolate dalla gestione diretta di servizi.

Il progetto dei tutori volontari necessita di essere consolidato attraverso una riprogettazione che tenga conto di quanto già fatto introducendo contestualmente aspetti migliorativi nella gestione.

Per supportare le attività del sistema complessivo dei minorenni e delle loro famiglie l'ASP mantiene la disponibilità di locali ad uso gratuito opportunamente attrezzati per incontri protetti, per incontri di formazione e per incontri di gruppo/tavoli istituzionali con enti/rappresentanti del territorio, con gruppi di utenti/famiglie condotti dal Comune, mentre mette a disposizione, d'intesa con il Comune, a titolo oneroso, a carico dei soggetti gestori, locali come spazi neutri per incontri protetti o per altre attività affidate a terzi.

Per quanto attiene a FCR

Una funzione cardine da implementare è il monitoraggio dei servizi in collaborazione con il Comune. La maggior parte dei servizi dell'ambito ha già visto un investimento in tal senso con modalità, luoghi e strumenti individuati. Il lavoro andrà esteso anche ai servizi che fanno capo a officina educativa.

Per quanto attiene agli interventi a supporto della domiciliarità è stata avviata una rivisitazione complessiva del sistema utile anche per orientare futuri nuovi/diversi assetti contrattuali.

5. Questioni aperte

Nei servizi di accoglienza e coordinamento si individua la necessità di potenziare il lavoro di rete tra i soggetti firmatari del presente contratto di servizio oltre che con tutto il privato sociale e di avviare possibilmente entro marzo 2017 l'accoglienza h24 di donne vittime di maltrattamento in situazioni di emergenza.

Andrà inoltre restituito e messo a valore l'approfondimento sui servizi di accoglienza residenziale sviluppato nel corso del 2016 utile per individuare alcune linee guida nel lavoro integrato Servizi sociali- comunità educative. In particolare, andrà sviluppato il lavoro già avviato del gruppo composto da Comune, ASP e Terzo Settore per la costruzione di un sistema a rete nell'ambito dell'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati individuando, inoltre, tipologie di servizio idonee su indicazione del Comune. Inoltre, si avvierà una riflessione su una eventuale estensione dell'accoglienza H24 su altri target di utenza e una riflessione rispetto ad ipotesi di rimodulazioni progettuali e tariffarie riguardanti gli ospiti in comunità e nel centro semi-residenziale al raggiungimento della maggiore età, nonché la definizione più puntuale degli interventi educativi previsti e aggiuntivi dai servizi a sostegno della domiciliarità.

Per quanto attiene al servizio educativo di comunità, oltre a mantenere e consolidare l'esperienza già avviata, vi è la necessità di ampliamento già da gennaio 2017 con l'attribuzione di un educatore, oltre ai quattro già dedicati, per integrare il lavoro socio-educativo rivolto ai MSNA già svolto dal Comune. Andranno individuate forme di monitoraggio qualitative finalizzate, oltre alla valutazione in itinere inerente la produzione del servizio stesso, anche a individuare indicatori di omogeneità. Particolare attenzione andrà posta nei nuovi compiti di ricerca delle comunità e nella tenuta e implementazione di una unica banca dati.

SCHEDA TECNICA COMUNITÀ EDUCATIVE E FAMILIARI

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente Contratto ha per oggetto la gestione dei servizi di Comunità educativa residenziale e di Comunità familiare attualmente messi a disposizione da ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" per l'accoglienza di persone minorenni di età compresa tra i 6 e i 17 anni prioritariamente provenienti dall'ambito territoriale del Distretto di Reggio Emilia.

Si tratta, nello specifico, di n. 4 Comunità educative residenziali e di n. 1 Comunità familiare.

Le Comunità educative "Il Tiglio" e "La Quercia", site a Reggio Emilia in via Martiri della Bettola 51, sono autorizzate per 8 posti.

La Comunità educativa "Secondo Tempo", sita a Reggio Emilia in via Martiri della Bettola 51, è autorizzata per 10 posti.

La Comunità educativa "Itaca", sita a Reggio Emilia in via Pindemonte 23, è autorizzata per 8 posti con deroga temporanea del 25% dei posti autorizzati per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

La Comunità familiare "Marmioli - Lazzaretti" sita in San Martino in Rio, via I Maggio 8, è autorizzata per 3 posti di accoglienza.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

La Comunità educativa è un servizio residenziale per l'accoglienza di bambini e ragazzi allontanati dalla propria famiglia a seguito di una valutazione, effettuata in sede giudiziaria o amministrativa, di incapacità o impossibilità temporanea delle figure parentali a svolgere i ruoli genitoriali in modo adeguato, garantendo loro un percorso educativo appropriato in relazione all'età e ai bisogni evolutivi di crescita in tutte le sfere di vita. Pur garantendo accoglienza residenziale di tipo familiare è caratterizzata da un intervento educativo di carattere professionale.

Qualora sia possibile e indicato vengono mantenuti contatti e rapporti con le famiglie di origine, compresi eventuali fratelli sorelle accolti presso altri servizi o in affidamento etero familiare.

La Comunità familiare è contraddistinta dalla scelta di accoglienza della famiglia Marmioli Lazzaretti che desidera offrire a coloro che ospita un rapporto di tipo genitoriale il più possibile sereno, tutelante e personalizzato che si caratterizzi per la contemporanea coesistenza dei caratteri della famiglia e di quelli della Comunità.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SERVIZIO

Le Comunità educative e la Comunità familiare oggetto del presente contratto di servizio hanno le seguenti caratteristiche:

- la Comunità educativa “Secondo Tempo” ha una superficie di circa 380 mq ed è articolata in un piano interrato, un piano terra e un primo piano con un’ampia circostante area cortiliva. È composta nel dettaglio da:
al piano interrato: 1 bagno, 1 disimpegno, 3 locali di deposito (magazzino, ripostiglio), 2 taverne;
al piano terra: 1 bagno, 1 cucina, 3 disimpegni, 3 locali di soggiorno;
al primo piano: 3 bagni, 6 camere da letto di cui 1 riservata agli educatori in turno, 2 disimpegni.
- la Comunità educativa “Il Tiglio” ha una superficie di circa 380 mq ed è articolata in un piano interrato, un piano terra e un primo piano con un’ampia circostante area cortiliva. E’ composta nel dettaglio da:
al piano interrato: 1 bagno, 1 disimpegno, 3 locali di deposito (magazzino, ripostiglio), 2 taverne;
al piano terra: 1 bagno, 1 cucina, 3 disimpegni, 3 locali di soggiorno;
al primo piano: 3 bagni, 5 camere da letto di cui 1 riservata agli educatori in turno, 1 studio, 2 disimpegni.
- la Comunità educativa “La Quercia” ha una superficie di circa 380 mq ed è articolata in un piano interrato, un piano terra e un primo piano con un’ampia circostante area cortiliva. È composta nel dettaglio da:
al piano interrato: 1 bagno, 1 disimpegno, 3 locali di deposito (magazzino, ripostiglio), 2 taverne;
al piano terra: 1 bagno, 1 cucina, 3 disimpegni, 2 locali di soggiorno, 1 camera da letto;
al primo piano: 3 bagni, 5 camere da letto di cui 1 riservata agli educatori in turno, 2 disimpegni.
- la Comunità educativa “Itaca” ha una superficie di circa 540 mq ed composta da:
al piano terra: 2 bagni/lavanderia, 2 disimpegni, 4 locali di deposito (cantina, ripostiglio, ecc.), 1 autorimessa, 1 vano tecnico;
al primo piano: 4 bagni, 1 cucina e locali annessi, 2 disimpegni, 2 locali di soggiorno e studio, 5 camere da letto, 2 locali di deposito (magazzino, ripostiglio);
al secondo piano: 1 bagno, 1 sala riunioni, 2 locali di servizio, 1 sottotetto.
- La Comunità familiare ha una superficie di circa mq. 340, composta da piano terra, primo piano e circostante area cortiliva. Al piano terra sono presenti: 1 soggiorno, 1 sala giochi, 1 sala studio, 3 camere da letto, 1 disimpegno, 1 sala caldaia, 1 ripostiglio, 1 bagno e 1 auto-rimessa staccata; al primo piano: 1 cucina, 1 sala pranzo/soggiorno, 3 camere da letto e 1 bagno.

Le specifiche caratteristiche delle tipologie di servizio in oggetto sono definite all’interno delle Carte di Servizio approvate dal Consiglio di Amministrazione di ASP.

TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

Le Comunità educative e la Comunità familiare, in ordine di priorità, sono destinati alla seguente tipologia di utenza avendo cura di

assicurare una composizione interna che favorisca il rispetto delle diverse esigenze socio educative degli utenti:

- persone minorenni allontanate dalla propria famiglia a seguito di una valutazione, effettuata in sede giudiziaria o amministrativa, di incapacità o impossibilità temporanea delle figure parentali a svolgere i ruoli genitoriali in modo adeguato, garantendo loro un percorso educativo appropriato in relazione all'età e ai bisogni evolutivi, in presenza di una necessità di separazione dal proprio nucleo di origine per un periodo tempo definito in accordo con i Servizi Sociali e con la famiglia di origine.
- minori stranieri non accompagnati.

MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONE DAL SERVIZIO

Le richieste vengono effettuate dall'Assistente Sociale che propone l'accoglienza, tenendo conto della modulistica e delle prassi in uso condivise tra le parti ed assunte nelle rispettive procedure di servizio. Le richieste sono corredate dalle informazioni in possesso del Servizio Sociale e con un'ipotesi progettuale che tenga conto, laddove possibile e in relazione alla conoscenza della situazione, della condizione personale e familiare del minorenne, dei suoi bisogni di ascolto e protezione, delle condizioni di autonomia fisica e psico emotiva, delle sue capacità, delle possibilità evolutive, del contesto di provenienza e del contesto relazionale di riferimento, dei bisogni evolutivi di crescita, dei primi obiettivi individuati e della prima ipotesi di tempo di permanenza (così come riassunte e declinate nel progetto quadro). Laddove possibile (al di fuori di eventuali condizioni di emergenza o di immediata esecutività) viene organizzato un incontro preliminare alla definizione della progettazione con il responsabile della comunità, eventualmente anche in UVM o in équipe integrata. Laddove possibile viene organizzato anche un incontro con la famiglia e con il minorenne e con i Servizi Sociali e il responsabile della comunità. Le dimissioni vanno sempre concordate tra i servizi inviati e il servizio ospitante e concordate possibilmente con anticipo di 15 giorni rispetto alla data effettiva. Le dimissioni possono avvenire quando il progetto si ritenga concluso o il Servizio non più corrispondente alle esigenze del minorenne. La dimissione può avvenire anche dopo il compimento del 18.mo anno di età e va sempre concordata con il Servizio inviante. Poiché le situazioni di accoglienza evidenziano molte complessità è necessario lavorare sempre in integrazione con gli altri servizi e promuovere anche progettualità innovative per rispondere in modo sempre più adeguato alle situazioni di crisi.

TARIFFA DEL SERVIZIO

La tariffa giornaliera, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" comprende tutto quanto si renda necessario al mantenimento, all'istruzione e all'educazione di ciascun ospite secondo le proprie caratteristiche e gli specifici bisogni, oltre che il servizio educativo svolto dagli operatori e la cura e manutenzione della casa.

Per l'anno 2016, la tariffa giornaliera applicata è di Euro 145,00 per le Comunità educative residenziali e di Euro 109,00 per la Comunità

familiare.

L'ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" comunica al Comune di Reggio Emilia l'importo della tariffa che verrà applicata nell'anno successivo.

La tariffa giornaliera è computata per il numero di giornate comprese tra la data di effettiva accoglienza (comunicata per iscritto e indicata nella domanda iniziale) e quella del suo termine effettivo e definitivo (comunicata per iscritto nella comunicazione inerente il termine della permanenza).

Per i ragazzi che continuano a rimanere in comunità anche dopo il compimento della maggiore età, la tariffa giornaliera richiesta rimane invariata in quanto, pur cambiando lo stato giuridico della persona, non mutano i costi a carico dell'ASP, né sarebbero ugualmente possibili presenze aggiuntive.

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio. ASP e FCR si impegnano inoltre a partecipare a gruppi di lavoro e coordinamenti inerenti l'attività svolta e più in generale ad incontri che trattino tematiche educative e di tutela rivolte a minori.

SCHEDA TECNICA COMUNITÀ SEMIRESIDENZIALE

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto di servizio ha per oggetto:

la gestione di una Comunità educativa semiresidenziale per persone di età compresa tra i 6 e i 17 anni messa a disposizione dall'ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" prioritariamente provenienti dall'ambito territoriale del Distretto di Reggio Emilia.

La Comunità educativa semiresidenziale "Il Portico" sita a Reggio Emilia in via Martiri della Bettola 51, è autorizzata per 10 posti.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

La Comunità educativa semiresidenziale "Il Portico" è un servizio caratterizzato da un intervento diurno intensivo, per sostenere la domiciliarità con la finalità di evitare l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia. Assicura un orario di servizio di non meno di 36 ore settimanali (sabato compreso), modulabili sulla base delle esigenze dei bambini o ragazzi, del periodo scolastico o formativo. Si caratterizza per essere una alternativa all'allontanamento o un ponte dopo la dimissione dalla comunità in situazioni di permanenza di difficoltà da parte dei genitori. Può essere utilizzato anche come luogo di osservazione utile per orientare eventuali decisioni future e come luogo in cui accogliere i familiari per interventi mirati al contesto familiare.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SERVIZIO

La comunità educativa semiresidenziale oggetto del presente contratto di servizio ha le seguenti caratteristiche:

superficie di complessivi 380 mq. con circostante area cortiliva composta da:

al piano interrato: 1 bagno, 1 disimpegno, 2 locali di deposito (magazzino, ripostiglio), 2 taverne;

al piano terra: 1 bagno, 1 cucina, 2 disimpegni, 4 locali di soggiorno;

al primo piano: 3 bagni, 4 stanze, 2 camere da letto per emergenze, 2 disimpegni.

È ubicata in una zona comodamente raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici e collocata in un contesto dotato di una rete di servizi scolastici, sociali, sanitari, educativi e ricreativi agevolmente accessibili e facilitanti la partecipazione alla vita del territorio e dedica idonei locali per le riunioni con i familiari, per gli incontri tra genitori, figli e parenti garantendo la giusta intimità e riservatezza.

Le specifiche caratteristiche della tipologia di servizio in oggetto sono definite all'interno della specifica Carta di Servizio, approvata dal Consiglio di Amministrazione di ASP.

TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

"Il Portico" può prendersi cura di un numero di famiglie tali da poter collaborare alla realizzazione contemporaneamente di un massimo di

10 progetti con bambini, ragazzi o adolescenti di entrambi i sessi e di età compresa tra i 6 e i 17 anni.

Il Servizio si rivolge a minorenni a rischio di allontanamento le cui famiglie possono presentare scarse risorse educative, isolamento dal contesto sociale, comportamenti devianti, dipendenze, comportamenti border-line. I minorenni a loro volta possono esprimere comportamenti devianti, dipendenze, difficoltà relazionali, disorientamento nella sfera emotiva, difficoltà scolastiche e negli apprendimenti. Possono essere portatori di disabilità cognitiva lieve o di disturbi dello spettro autistico. Sono minori e famiglie prevalentemente soggetti a provvedimento dell'autorità giudiziaria. Gli interventi sono rivolti sia a i minorenni che al loro contesto familiare e sociale.

La Comunità semiresidenziale vuole essere una risposta a problematicità familiari di bambini e ragazzi che necessitano di alto livello di tutela e cura senza però ricorrere a un allontanamento dal nucleo familiare, ma anzi promuovendo le risorse presenti nel nucleo stesso e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali anche attivando e coinvolgendo l'ambiente di vita e il territorio di appartenenza. o e un continuo coinvolgimento delle opportunità offerte dal territorio.

MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONE DAL SERVIZIO

Le richieste vengono effettuate dall'Assistente Sociale che propone l'accoglienza, tenendo conto della modulistica e delle prassi in uso condivise tra le parti ed assunte nelle rispettive procedure di servizio. Prima di formalizzare per iscritto le richieste l'Assistente Sociale propone uno o più incontri eventualmente anche in UVM o in équipe integrata al Responsabile del Servizio per esporgli e condividere le motivazioni e le finalità generali che hanno determinato la scelta. In alcune situazioni, per comprendere meglio la situazione presentata, il Responsabile de "Il Portico" propone uno o più incontri con la famiglia e il ragazzo ed eventualmente una visita domiciliare. Successivamente, l'Assistente Sociale formalizza la richiesta (utilizzando la modulistica preposta) in cui vengono riportati i dati e gli elementi personali, familiari e di contesto conosciuti, con un'ipotesi progettuale che tenga conto della situazione familiare e personale e del minore, dei suoi bisogni di ascolto e protezione, delle condizioni di autonomia, degli aspetti psico emotivi, delle sue capacità, delle possibilità evolutive, del contesto di provenienza e del contesto relazionale di riferimento, dei bisogni evolutivi di crescita, dei primi obiettivi individuati e della tempistica della durata del progetto (così come riassunte e declinate nel progetto quadro). La proposta tiene conto anche di una adesione, seppur minima, dei minori e della famiglia. Per le caratteristiche del Servizio è importante che i contenuti progettuali e le decisioni relative alla gestione della quotidianità dei ragazzi vengano condivisi con i ragazzi stessi, con la famiglia e con i servizi sociali. La dimissione va sempre concordata con il Servizio inviante e può avvenire quando il progetto si ritenga concluso o quando il Servizio non sia più corrispondente alle esigenze del minorenne. Poiché le situazioni di accoglienza evidenziano molte complessità è necessario lavorare sempre in integrazione con gli altri servizi e promuovere anche progettualità innovative per rispondere alle situazioni di crisi e alle sfide progettuali che si propongono.

Per una più adeguata risposta ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie e per un consolidamento degli obiettivi raggiunti, il Servizio sociale e il Responsabile de "Il Portico" potranno prevedere in accordo con la famiglia interessata altre forme di intervento (sostegni educativi domiciliari o scolastici, incontri periodici, ecc.) sempre poste in essere da operatori de "Il Portico" per le quali si dovranno

prevedere specifici atti amministrativi e conseguenti oneri economici.

TARIFFA DEL SERVIZIO

La tariffa giornaliera, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" comprende oltre al servizio educativo svolto dagli operatori e alla cura, arredo, pulizia, gestione utenze e manutenzione della struttura, e concorre a garantire tutto quanto si renda necessario alla realizzazione dei singoli Progetti secondo le diverse caratteristiche e gli specifici bisogni (fornitura dei materiali necessari allo svolgimento delle varie attività educative, gestione e organizzazione di periodiche e complementari attività educative interne o esterne, trasporti connessi alle attività programmate ecc.).

Per l'anno 2016 la tariffa giornaliera richiesta è di Euro 76,00 per ogni giornata di presenza.

L'ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone" comunica al Comune di Reggio Emilia l'importo della tariffa giornaliera che verrà applicato nell'anno successivo.

Nel caso in cui per situazioni particolari o specifiche progettualità socio-educative il Responsabile de "Il Portico" e i referenti del Servizio sociale abbiano concordato di attivare anche temporaneamente interventi straordinari o integrativi quali la presenza di un ulteriore operatore di dell'ASP da affiancare al Gruppo educativo, gli oneri economici aggiuntivi saranno a carico dell'Ente richiedente l'iniziale collaborazione de "Il Portico", in base a un range di tariffe differenziate.

Per i ragazzi che continuano a frequentare "Il Portico" anche dopo il compimento della maggiore età la tariffa giornaliera richiesta rimane invariata in quanto, pur cambiando lo stato giuridico della persona, non mutano i costi a carico dell'ASP, né sarebbero ugualmente possibili presenze aggiuntive.

Eventuali interventi educativi integrativi di tipo domiciliare e/o territoriale (al di fuori di quelle già previste e incluse nel Servizio) de "Il Portico", saranno concordati con i Servizi sociali e referenti e computati a parte con specifici atti.

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio. ASP e FCR si impegnano inoltre a partecipare a gruppi di lavoro e coordinamenti inerenti l'attività svolta e più in generale ad incontri che trattino tematiche educative e di tutela rivolte a minori.

SCHEDA TECNICA H24

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto ha per oggetto l'attuale servizio di coordinamento del sistema a rete di accoglienza H24.

FINALITÀ

Il Servizio distrettuale "PRONTA ACCOGLIENZA H24" ha il compito di offrire, in modo tempestivo, ospitalità e tutela a:

- a. persone minorenni che devono essere allontanate con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare per disposizione delle autorità competenti;
- b. persone minorenni trovate prive di tutela, che non possono essere subito ricondotte in famiglia;
- c. persone minorenni che siano, in modo imprevisto, individuate in condizioni di abbandono, maltrattamento o immediato bisogno di protezione e accudimento;
- d. madri/padri con figli minorenni che siano, in modo imprevisto, individuate in condizioni di immediato bisogno di protezione e accudimento.

TIPOLOGIA DI UTENZA

Il Servizio si rivolge pertanto alle seguenti tipologie di persone che si trovino nelle condizioni precedentemente espresse:

- a. minorenni italiani o stranieri residenti trovati in stato di abbandono nei Comuni del distretto (previo accordo da effettuarsi con i Comuni del Distretto al di fuori di Reggio Emilia);
- b. minori stranieri non accompagnati.
- c. donne irregolari in stato di gravidanza e fino al 6 mese di vita del figlio/a;
- d. madri/padri con figli minorenni.

Il Servizio si rivolge esclusivamente a persone residenti, o rilevate in ambito distrettuale, previo accordo con i Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Servizio è attivo ogni giorno dell'anno, domeniche e festivi compresi, 24 ore su 24.

Il servizio prevede la reperibilità telefonica h.24 per 365 giorni all'anno. Prevede inoltre la predisposizione e il coordinamento di un sistema a rete di accoglienze avvalendosi in primis delle comunità presenti sul territorio comunale e comunque di qualunque altra Comunità educativa regolarmente autorizzata al funzionamento, oltre a eventuali altre risorse presenti sul territorio convenzionate con il Servizio sociale. Si affida a FCR il compito di individuare tramite idonea procedura, i soggetti gestori che mettono a disposizione i posti di accoglienza in emergenza assumendo anche la gestione dei relativi rapporti economici e contrattuali con gli stessi.

ATTIVAZIONE

L'attivazione avviene attraverso la reperibilità telefonica e può essere fatta dalle forze dell'ordine, dal Pronto Soccorso Ospedaliero di Reggio Emilia, dai Servizi Sociali dei Poli territoriali.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO

Per lo svolgimento dei compiti attuali ASP prevede l'impiego di operatori dedicati per 24 h. settimanali.

Rappresenta un costo a sé, differente a seconda della struttura ospitante individuata l'accoglienza dell'utente in H24.

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio.

SCHEDA TECNICA TUTORI VOLONTARI

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto ha per oggetto l'individuazione e la formazione di cittadini disponibili a svolgere l'ufficio del tutore, gestendo e monitorando un elenco di tutori volontari.

FINALITÀ

La finalità del progetto è quella di promuovere il "tutore persona" individuando e formando persone idonee e disponibili a svolgere l'ufficio di tutori tanto da poter essere sottoposte all'attenzione e alla scelta dei giudici. Da un lato, il "tutore persona", in quanto distinto dai Servizi e dai loro operatori, può meglio fare valere i diritti del minore beneficiario anche nei confronti dell'ente locale e, dall'altro, il poter scegliere la figura del tutore tra persone motivate, preparate e anche altamente rappresentative dei diversi volti della città, manifesta un segno condiviso di prioritaria sollecitudine verso i soggetti più deboli, producendo una valorizzazione della comunità civile e favorendo un concreto atto di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva.

TIPOLOGIA DI UTENZA

Cittadini idonei e disponibili a farsi carico dell'ufficio di tutela nei confronti di persone minorenni i cui genitori siano deceduti o giudicati altrimenti incapaci a svolgere le loro funzioni o persone minorenni di cittadinanza straniera non accompagnate.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Servizio prevede la formazione e la cura di un elenco di tutori volontari attraverso:

- l'individuazione sul territorio di persone disponibili a fare i tutori volontari;
- la formazione e la preparazione di tali persone e la segnalazione della loro disponibilità ai giudici tutelari;
- l'offrirsi come riferimento esterno e risorsa di aiuto per i tutori stessi;
- il verificare l'esperienza avviata al fine di apportare le modifiche necessarie, o, comunque, le integrazioni che eventualmente si rendessero necessarie in presenza di richieste di ulteriori disponibilità con periodiche possibilità di nuovi percorsi formativi.

È parte integrante del progetto anche la consulenza ai Servizi sociali e ai tutori stessi in ordine alle reciproche competenze. Data la sua delicatezza il servizio deve essere svolto in stretto raccordo e sinergia con i referenti dei Servizi Sociali e di Programmazione del Comune.

ATTIVAZIONE

Il servizio è stato attivato, dopo essere stato ufficialmente presentato il 5 febbraio 2013 presso la Sala del Tricolore attraverso un breve seminario, con la costituzione di un "Gruppo di lavoro" per la concretizzazione delle fasi attuative e l'organizzazione di due corsi di

informazione/formazione che hanno visto la partecipazione di circa 70 cittadini da cui è emersa un'effettiva disponibilità finale di 25 persone.

Gli abbinamenti tra adulto/tutore e minorenni da tutelare sono scelti dal "Gruppo di lavoro" che poi li propone al Giudice Tutelare che ne ratifica la nomina con giuramento.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO

Per la gestione del servizio si prevede l'impiego di una figura dedicata per almeno 8/10 ore settimanali, il cui costo verrà riconosciuto ad ASP, all'interno del costo del Servizio H24.

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio -

SCHEDA TECNICA SERVIZIO EDUCATIVO E DI COMUNITÀ PRESSO I POLI SOCIALI

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto ha per oggetto un servizio educativo e di comunità con la presenza di cinque educatori all'interno dei gruppi multi professionali che compongono i diversi Poli sociali territoriali della Città.

FINALITÀ

Incrementare la presenza multidisciplinare nell'équipe dei Poli e soprattutto alimentare la "visione" e la capacità pedagogico-educativa di analizzare le situazioni che coinvolgono persone minorenni e di progettare con le famiglie coinvolte e i loro contesti, nuove modalità di intervento ed accompagnamento.

TIPOLOGIA DI UTENZA

Persone minorenni e nuclei familiari.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Servizio, che si rivolge a minorenni, alle loro famiglie e allo specifico contesto di appartenenza. Può essere promosso nelle relazioni con i contesti sociali, educativi e scolastici con modalità individuali e/o di gruppo, per supportare e integrare letture sulle singole situazioni, sui fenomeni sociali del territorio e per promuovere/gestire occasioni di confronto su temi educativi.

Il servizio prevede:

- la partecipazione al lavoro di analisi, conoscenza e progettazione degli interventi socio-educativi nelle équipe multi-professionali;
- il lavoro di progettazione educativa si realizza attraverso la co-costruzione nelle équipes multiprofessionali e la collaborazione nell'ideazione e promozione di percorsi socio-educativi o iniziative che coinvolgano le differenti risorse territoriali;
- l'accompagnamento nei progetti per minorenni e neo-maggiorenni sia in famiglia che allontanati dal nucleo familiare attraverso:
il sostegno a fragilità e difficoltà educative di genitori nei confronti di figli, cura di situazioni di ragazzi a rischio di devianza o devianti, gestione di situazioni in cui si renda necessario attivare reti e connessioni territoriali e affiancamenti "leggeri", referenza sistematica con le Comunità di accoglienza con periodici incontri con gli educatori e i minorenni ospitati e affiancamenti educativi alla famiglia di origine, accompagnamento nei percorsi di affidamento familiare ed affidi sostegno garantendo vicinanza e sostegno a famiglie affidatarie, famiglia di origine e/o bambini/ragazzi, rinforzo educativo a genitori e/o bambini/ragazzi in momenti di crisi di adozioni in atto e la partecipazione all'ideazione e sperimentazione di nuove forme di intervento.
- un coordinamento mensile tra gli educatori co-gestito con il referente pedagogico dell'ASP (dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Sviluppo e Segreteria educativa) e un referente del Comune, al fine di investire intensamente nel coordinamento strutturato degli educatori territoriali, in una logica di forte connotazione integrata;
- una attenta e puntuale analisi dei dati, necessaria a tutti i livelli: tecnico, operativo, organizzativo e politico;
- il rafforzamento dell'area di lavoro con i territori di riferimento, per capire come collegare le funzioni educative al lavoro di

- progettazione territoriale, ;
- la ridefinizione organizzativa e la gestione diretta della predisposizione di un punto di riferimento per il reperimento dei posti di accoglienza in comunità per minorenni.

Il lavoro degli educatori presso i poli sociali è sempre integrato a quello delle Assistenti Sociali.

Nell'espletamento del Servizio gli educatori partecipano alle equipe integrate e a tutti i momenti di incontro e coordinamento previsti nell'ambito dell'attività specifica.

È previsto l'utilizzo dei mezzi in dotazione del personale comunale ovvero mezzi TIL per l'espletamento del servizio.

Gli educatori utilizzano i medesimi strumenti informatici e modalità di tenuta dati e rendicontazioni attività previste per il personale comunale dei Poli.

ATTIVAZIONE

Il servizio prevede una forte connotazione integrata, tuttavia si può individuare nell'Assistente Sociale dei servizi sociali dei Poli territoriali la figura che prevalentemente attiva l'educatore nei percorsi e nei progetti.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO

Per lo svolgimento del servizio richiesto si individuano n. 5 figure di educatore .

MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attività avviene prevalentemente nei Poli sociali. Si prevede la realizzazione di periodici incontri di verifica (almeno tre all'anno) tra la direzione del Servizio Sociale e la dirigenza dell'Unità di Progetto Ricerca e Sviluppo e dell'Area Servizi alla Persona dell'ASP.

SCHEDA TECNICA PROGETTO 18+ CON GIOVANI MAGGIORENNI

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto di servizio ha per oggetto la gestione del Progetto 18+ con giovani maggiorenni.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il Progetto 18+ è un servizio socio-educativo residenziale con giovani maggiorenni provenienti da Comunità educative per minorenni o su richiesta dei Servizi Sociali territoriali, per quei giovani che debbano completare il proprio Progetto di vita.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SERVIZIO

Per la realizzazione del Progetto 18+, l'ASP mette a disposizione appartamenti di sua proprietà ubicati all'interno del Villaggio "Ermanno Dossetti" in via Martiri della Bettola 51 o in altri luoghi della città. In tutte le unità abitative sono comunque garantiti spazi di autonomia individuale, personalizzazione, riservatezza e il pieno rispetto delle normative vigenti in materia. Nel caso in cui le richieste eccedessero le possibilità descritte, l'ASP può immediatamente attivare i propri educatori al fine di seguire il Progetto in strutture non proprie.

TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

Il Progetto 18+ coinvolge quindi giovani maggiorenni che esprimano il proprio consenso e che siano seguiti e tutelati dal Servizio Sociale, con il quale il Servizio definirà una progettualità condivisa.

Si rivolge prevalentemente a giovani maggiorenni che:

- a. non possano arrivare ad un ricongiungimento familiare e vogliano responsabilmente sottoscrivere e realizzare un Progetto di vita finalizzato a raggiungere un buon livello di equilibrio personale, di adeguatezza nelle relazioni sociali e autonomia abitativa, di studio e lavorativa, anche attraverso un costante accompagnamento ed aiuto educativo, sperimentando un ambiente di vita maggiormente strutturato e finalizzato al raggiungimento di una propria dimensione sociale ed esistenziale;
- b. siano privi di una effettiva possibilità di sostegno e accoglienza abitativa da parte della famiglia di origine, di figure parentali o di persone che possano costituire o abbiano costituito una relazione affettiva e sociale significativa e stabile;
- c. siano in possesso di buoni livelli di autonomia personale e che abbiano necessità di essere supportati per completare il loro processo di crescita, di autonomizzazione e di integrazione sociale;
- d. provengano anche da altre strutture residenziali per minorenni dove hanno raggiunto risultati significativi nel superamento dei disagi presentati e per i quali un'eventuale ulteriore permanenza nella stessa comunità o presso gli affidatari potrebbe essere controindicata oppure provengano dal territorio;

MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONE DAL SERVIZIO

L'attivazione del Progetto 18+ avviene su richiesta dei Servizi Sociali competenti in accordo con il giovane maggiorenne coinvolto in accordo con il Responsabile della Comunità per minorenni di provenienza del giovane e del Responsabile del Progetto 18+.

Una volta concordata la necessità del Progetto 18+ e del conseguente Progetto di vita individualizzato il Servizio Sociale competente redige formale richiesta di collaborazione utilizzando la modulistica preposta con i dati del giovane, del contesto familiare e sociale in proprio possesso. Le dimissioni vanno sempre concordate tra i due servizi (inviante e accogliente) quando il progetto si ritenga concluso

o il Servizio non corrispondente alle esigenze del giovane.

Il termine definitivo dell'ospitalità può avvenire con comunicazione motivata e scritta:

- a. per dichiarazione congiunta del Servizio Sociale richiedente l'accoglienza iniziale e del giovane interessato, per termine del progetto di vita concordato;
- b. per decisione del Servizio Sociale referente, anche senza il consenso del giovane interessato, per il cambiamento delle condizioni che avevano determinato l'accoglienza iniziale o per l'insorgere di nuove situazioni;
- c. per decisione del giovane stesso nel caso in cui desideri interrompere la permanenza per qualsiasi motivo personale;
- d. per decisione del Dirigente dell'Area Servizio alla Persona dell'ASP, per decorrenza dei due anni previsti, salvo diverse e motivate indicazioni espresse da parte del referente del Servizio Sociale;
- e. per decisione del Dirigente dell'Area Servizio alla Persona dell'ASP in accordo con il referente del Servizio Sociale qualora si verifichi una comprovata e reiterata in-capacità del giovane a proseguire il Progetto di vita concordato con conseguente necessità di prevedere un diverso intervento più adeguato e idoneo;
- f. per decisione del Dirigente dell'Area Servizio alla Persona dell'ASP, acquisito il parere del Responsabile del Progetto 18+ nel caso in cui si rilevi un esplicito e ripetuto mancato rispetto del progetto concordato, dei doveri della convivenza con gli altri ospiti, dei rapporti con il Responsabile stesso.

TARIFFA DEL SERVIZIO

Per il Progetto 18+ la tariffa giornaliera viene deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'ASP.

Sono stabilite attualmente due tariffe differenziate:

- a. una per i giovani che svolgono una regolare attività lavorativa (attualmente Euro 35,00);
- b. una per coloro che non percepiscono alcun reddito da lavoro (attualmente Euro 55,00).

Oltre al servizio educativo, alla cura, arredo, pulizia, gestione utenze e manutenzione delle strutture, la tariffa giornaliera richiesta concorre a garantire tutto quanto si renda necessario alla realizzazione dei singoli Progetti di vita secondo le diverse caratteristiche e gli specifici bisogni.

La tariffa giornaliera è computata per il numero di giornate comprese tra la data di effettiva accoglienza presso una struttura del PROGETTO 18+ (comunicata per iscritto e indicata nella domanda iniziale) e quella del suo termine effettivo e definitivo (comunicata per iscritto nella comunicazione inerente il termine della permanenza).

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio.

SCHEDA TECNICA PROGETTO SPERIMENTALE “FAMIGLIA INSIEME”

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente contratto di servizio ha per oggetto la gestione del Progetto sperimentale “Famiglia insieme” volto a promuovere e favorire la riunificazione di genitori e figli che per gravi e temporanee difficoltà abbiano dovuto vivere separati.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

“FAMIGLIA INSIEME” è un progetto socio-educativo che intende promuovere e favorire, all’interno di un percorso richiesto e concordato con i Servizi Sociali territoriali competenti, la riunificazione di genitori e figli che per gravi e temporanee difficoltà abbiano dovuto vivere separati e che necessitino di un periodo di verifica, di aiuto, di ospitalità provvisoria che prepari e faciliti un definitivo e stabile ritorno ad una autonoma dimensione familiare di vita comune ed eviti o riduca l’accoglienza in comunità residenziali.

È un servizio che può rivolgersi a situazioni assai diverse e pertanto dovrà trovare, ogni volta, una modalità di realizzazione personalizzata e concretamente adeguata ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun nucleo familiare.

Tenuto conto di eventuali disposizioni amministrative e giudiziarie, per ogni famiglia che usufruisca di questo Servizio, è preventivamente redatto un progetto personalizzato che, sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche, delinea i percorsi, i tempi e i modi educativi di realizzazione, specificando gli impegni dei genitori e degli operatori, le regole di utilizzo dell’abitazione messa a disposizione, le rispettive responsabilità in ordine alla cura, al mantenimento e alla educazione dei figli presenti.

Prima del suo effettivo inizio, il Progetto deve essere accettato e sottoscritto in modo congiunto, dal Rappresentante dell’ASP “REGGIO EMILIA-Città delle Persone”, dai Rappresentati dei Servizi Sociali referenti, dall’esercente la potestà genitoriale dei minori coinvolti e dagli adulti conviventi con i minorenni stessi.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SERVIZIO

Sulla base dei bisogni emersi e delle persone coinvolte l’ASP mette a disposizione abitazioni idonee all’accoglienza temporanea del nucleo familiare interessato.

Attualmente è utilizzato un appartamento sito in Via Martiri della Bettola 51 di circa 110 mq composto da: sala, cucinotto, quattro camere da letto, due bagni che ospita una famiglia costituita da madre con due figli.

TIPOLOGIA DI UTENZA DEL SERVIZIO

L'abitazione può accogliere famiglie che si trovino nelle condizioni sopra descritte su richiesta del Servizio sociale competente.

MODALITÀ DI ACCESSO E DIMISSIONE DAL SERVIZIO

L'attivazione del Servizio avviene su richiesta dei Servizi Sociali competenti tramite richiesta formale di accoglienza.

Il termine definitivo dell'ospitalità avviene in accordo con i Servizi sociali inviati quando il progetto si ritenga concluso o il Servizio non corrispondente alle esigenze della famiglia accolta.

TARIFFA DEL SERVIZIO

All'ente richiedente l'accoglienza è richiesta una tariffa giornaliera stabilita dal Consiglio di Amministrazione dell'ASP che comprende tutto quanto si renda necessario alla realizzazione del progetto (accompagnamento educativo, gestione dell'immobile, necessità personali della famiglia accolta, ecc.)

La tariffa del Servizio è pertanto stabilito in base ad ogni circostanza.

Quella attuale è stata computata in € 85,00 giornaliere per l'intero nucleo.

MONITORAGGIO

Le parti convengono di organizzare incontri periodici per monitorare l'andamento del servizio.